

STATUTO DELLA SCUOLA ITALIANA D'AMBASCIATA DI PECHINO

Io, Franco Cutrupia, in qualità di gestore e legale rappresentante della Scuola Italiana d'Ambasciata di Pechino, sentito il parere favorevole dei membri del Consiglio di Gestione della Scuola Italiana d'Ambasciata in Cina;

sentito il parere favorevole dell'Ambasciatore d'Italia in Cina, S.E. Amb. Ettore Sequi;

visti i Decreti dell'Ambasciata d'Italia No. 15 e No.16 del 10 ottobre e 19 novembre 2014 e la lettera del Gestore datata 30 aprile 2015;

visto lo Statuto della Scuola adottato in data 30 aprile 2015;

rilevato il successo del progetto della Scuola Italiana d'Ambasciata di Pechino nel l'anno scolastico 2015/2016;

considerata la necessità, ai fini dell'ottenimento della parità scolastica ai sensi della normativa italiana e di fondi integrativi pubblici a beneficio della scuola, di adottare un quadro ancor più netto di obiettivi e responsabilità;

adotto il presente nuovo Statuto della Scuola d'Ambasciata Italiana di Pechino (lo "Statuto").

*

Sezione Prima

Art. 1 Dei valori fondanti della Scuola Italiana d'Ambasciata di Pechino (la "Scuola")

La Scuola è un ente senza scopo di lucro, a servizio della comunità italiana di Pechino, ed è fondata sui seguenti valori, ai quali tutte le attività della Scuola dovranno nel tempo conformarsi.

Art. 1.1 - Rispetto dei bambini e delle bambine nel loro sviluppo cognitivo, emotivo e psicologico

Ciascun bambino, ciascuna bambina sono esseri umani liberi, diversi e irripetibili, con diritti propri. L'intelligenza e lo sviluppo della personalità dei bambini e delle bambine devono potersi formare liberamente, a prescindere da qualsiasi legge, metodologia didattica o stile didattico adottato o seguito dalla Scuola o dai singoli docenti. Ciascun bambino, ciascuna bambina debbono essere inseriti in un contesto educativo che permetta loro di esprimere le abilità, le competenze, le conoscenze precedentemente acquisite, che rappresentano un prezioso bagaglio di esperienze per nuovi apprendimenti. La Scuola assicura in ogni fase l'uguaglianza delle opportunità formative, nel rispetto delle diversità individuali e delle fasi di sviluppo di ogni bambino e bambina. La Scuola accoglie i bambini e le bambine disabili predisponendo ogni adeguata forma di accoglienza e di supporto.

Art. 1.2 - Rispetto della famiglia, *unicum* didattico con la Scuola e della comunità educativa

Genitori, docenti, personale scolastico e istituzioni di riferimento della Scuola sono corresponsabili dell'educazione dei bambini e delle bambine e costituiscono, insieme a loro, una comunità educativa. I bambini e le bambine apprendono dai propri genitori, dai propri docenti, dal mondo che li circonda, formalmente e informalmente; i genitori, i docenti e la comunità apprendono dai bambini e dalle bambine. La Scuola promuove e favorisce la comunicazione, lo scambio d'informazioni, attività, momenti ed eventi tesi a realizzare relazioni positive e costruttive tra la scuola e la famiglia.

Art. 1.3 - Rispetto della professionalità dei docenti

Il lavoro dei docenti deve avere un riconoscimento sociale ed economico appropriato all'importanza del ruolo che sono chiamati a svolgere. Il carattere di servizio pubblico e *non profit* della Scuola non può giustificare remunerazioni inadeguate. In base all'approccio educativo adottato dalla Scuola, sono considerati docenti, non solo gli insegnanti di specifiche discipline, bensì tutti gli attori che, nella struttura scolastica, a vario titolo, interagiscono con i bambini e le bambine nei loro processi di apprendimento, quali atelieristi, assistenti, cuochi.

Art. 1.4 - Rispetto del merito e responsabilità comunitaria

La Scuola esiste per rispondere alle necessità della comunità italiana a Pechino, ed è da questa sostenuta nei suoi sforzi e valutata nei suoi esiti. La comunità è corresponsabile con la Scuola per l'educazione delle nuove generazioni. Tutti coloro che prestano servizio nella Scuola, Coordinatore Didattico, docenti, assistenti, atelieristi etc., rispondono al Consiglio di Gestione, espressione sia degli attori coinvolti nella Scuola che della comunità italiana a Pechino. Il merito dei singoli, così come il merito della Scuola nel suo complesso verso la comunità, devono essere valutati. Per quanto riguarda il merito dei singoli, anche ai fini economici, il Consiglio di Gestione deciderà caso per caso, senza doversi necessariamente attenere a consuetudini ("anzianità di servizio", graduatorie etc.) che possano sminuire il merito oggettivo dei singoli.

Art. 1.5 - Rifiuto delle ideologie

Gli adulti possono liberamente decidere di aderire a scelte ideologiche, con cognizione di causa, mentre ciò non è possibile per i bambini e per le bambine, in quanto individui nell'età dedicata alla creazione ed allo sviluppo del proprio senso critico. La Scuola pertanto non permetterà l'introduzione di insegnamenti ed attività che coinvolgano i bambini e le bambine rispondenti ad agende ideologiche.

Art. 1.6 - Rifiuto del permissivismo e dell'indifferentismo morale

L'errore è un momento dell'apprendimento, un'opportunità per offrire ai bambini e alle bambine nuovi percorsi di conoscenza. Tuttavia, i bambini e le bambine sono innanzitutto dotati di capacità morali e ne consegue che eccessivo permissivismo e indifferentismo morale costituiscano mancanza di rispetto nei loro confronti.

Art. 1.7 - Rifiuto dell'autoreferenzialità in campo didattico e culturale

La Scuola deve essere veicolo di cultura e di dialogo tra l'Italia e la Cina, e deve offrire ai bambini ed alle bambine l'opportunità d'un'esperienza di studio, di relazioni e di scambio culturale che permetta loro una cittadinanza piena, attiva, consapevole e soprattutto un approccio alla vita multiculturale ed interculturale. La Scuola deve offrire una formazione che escluda ogni nazionalismo ed orientamento confessionale, in favore dei concetti più ampi di appartenenza culturale, di origine nazionale e di identificazione linguistica. La Scuola è e deve rimanere sempre aperta al confronto ed all'eventuale acquisizione di altre esperienze didattiche, italiane e non.

Art. 1.8 - Rifiuto dell'eccessivo formalismo

Pur riservandosi di adottare ed aggiornare regolamenti e direttive interne in quanto necessari al regolare svolgimento delle attività ed all'ottenimento della parità scolastica italiana, la Scuola dovrà tentare d'evitare l'irrigidimento del rapporto tra docenti, bambini e famiglie, riconducendolo a mera relazione tra fornitori e utenti, e deteriorando lo spirito di comunità educativa.

Art. 2 Conoscenza dei valori

I valori espressi negli art. 1.1 – 1.8 costituiscono la “Carta dei Valori” della Scuola. Tale Carta dei Valori dovrà essere esposta presso l’ingresso della Scuola e sul suo sito web.

Art. 3 Costanza dei valori

L’art. 1 del presente Statuto non è emendabile se non per deliberazione unanime del Consiglio di Gestione.

**

Sezione Seconda

Art. 4 Organi della Scuola

La Scuola prevede i seguenti organi:

1. il Gestore ;
2. il Consiglio di Gestione;
3. il Coordinatore Didattico;
4. il Collegio dei Docenti;
5. i Consigli di Classe e l’Assemblea dei Genitori;

L’attività di tali organi è regolata dal presente Statuto.

Art. 5 Il Gestore

Il Gestore, Franco Cutrupia (persona fisica), esercita le attribuzioni di cui agli artt. 2.8, 2.11, 3.2, 3.4, 3.5, 5.5, 5.11, 5.12 del Decreto del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dell’Istruzione e del Ministero dell’Università e della Ricerca No. 4716 del 23 luglio 2009 (il “**Decreto 4716**”).

Il Gestore ha il potere di decisione su tutte le questioni ed assume la responsabilità legale della Scuola. Il Gestore, salvo quanto diversamente stabilito dalla Legge, può delegare parte delle decisioni ad altri organi e figure dirigenziali della Scuola.

Art. 6 Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione, per volontà del Gestore, è l’organo superiore di indirizzo e controllo delle attività della Scuola, rappresentativo di tutti gli attori coinvolti nelle attività della Scuola e della comunità italiana di Pechino.

Art. 6.1 - Composizione

Il Consiglio di Gestione è composto da membri di diritto, nominati e eletti.

Sono **membri di diritto** il Gestore (persona fisica) ed il Coordinatore Didattico. Il Gestore è presidente di diritto del Consiglio di Gestione. Il Coordinatore Didattico partecipa a tale Consiglio solo in veste consultiva.

Il Gestore (persona fisica), sentito il parere dell' Ambasciatore d'Italia pro tempore nella Repubblica Popolare Cinese, potrà nominare un numero di membri sino a nove (**membri nominati**). Nella selezione dei membri nominati, dovrà darsi priorità a:

- esponenti di enti rappresentativi della comunità italiana a Pechino o d'un aggregazione significativa della stessa;
- pedagogisti, psicologi e rappresentanti di enti specializzati nella divulgazione di tradizioni pedagogico-didattiche italiane;
- portatori di competenze specialistiche in campo economico, finanziario e legale, utili allo sviluppo delle attività della Scuola;
- rappresentanti di scuole di qualunque nazionalità, fondate o comunque stabilite nella città di Pechino o d'altre città cinesi, con le quali la Scuola condivide progetti o piani di sviluppo didattici;
- individui o rappresentanti di società od enti che abbiano apportato donazioni d'importo notevole a favore della Scuola.

Sono **membri eletti**:

- i rappresentanti dei docenti, nella misura di un docente per la Scuola dell'Infanzia ed un docente per la Scuola Primaria;
- i rappresentanti dei genitori, nella misura di un genitore di alunno iscritto al ciclo della Scuola dell'infanzia ed un genitore di alunno iscritto alla Scuola primaria.

Nel caso di avvio futuro dei cicli di Scuola Media e Scuola Superiore, si aggiungeranno rispettivamente un docente ed un genitore per ciascun nuovo ciclo avviato.

L'appartenenza ai rispettivi settori (Infanzia, Primaria) dei docenti e dei genitori rappresentanti è condizione essenziale per l'elezione a membro del Consiglio di Gestione. In caso di mutamento del settore, di dimissioni o di decadenza di un qualsiasi membro (cessazione di servizio scolastico dei docenti, o di frequenza dell'alunno, per i genitori), si procederà alla sostituzione dell'interessato con un rappresentante di categoria e di settore che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti.

Alle riunioni del Consiglio di Gestione possono partecipare, in qualità di uditori, membri dell'Ambasciata d'Italia nella Repubblica Popolare Cinese.

Il Consiglio di Gestione è convocato e presieduto dal Gestore (persona fisica) o, in sua assenza, dal membro più anziano tra i consiglieri.

I Consiglieri non riceveranno compensi monetari (gettoni di presenza) in relazione alla loro partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Art. 6.2 - Attribuzioni

Il Gestore, fatte salve le competenze che la Legge riserva al Coordinatore Didattico, al Collegio dei Docenti, ai Consigli di Classe e all'Assemblea dei Genitori, può delegare al Consiglio di Gestione o ad altre persone di fiducia la gestione amministrativa (inclusa la gestione del personale), l'organizzazione e la programmazione

della vita e dell'attività della Scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio stabiliti dal Gestore. In particolare, il Consiglio di Gestione può essere delegato a:

- a) formulare piani di sviluppo delle attività della scuola;
- b) adottare il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio Docenti;
- c) esprimere parere sui regolamenti interni redatti dal Coordinatore Didattico, sulle modalità di ammissione degli alunni, di utilizzo degli spazi e delle attrezzature della Scuola, sui criteri per la vigilanza e la sicurezza degli alunni;
- d) esprimere parere all'inizio di ogni anno scolastico sui criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, le visite guidate ed i viaggi di istruzione;
- e) esprimere parere sull'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal regolamento in materia di autonomia;
- h) offrire suggerimenti sui criteri generali per la programmazione di attività extrascolastiche e di viaggi e visite d'istruzione;
- j) sostenere o promuovere iniziative assistenziali/benefiche;
- k) esprimere indicazioni per la locazione di locali o edifici, e per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi gli audiovisivi, i prodotti multimediali e le dotazioni librarie;
- l) offrire suggerimenti sui criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario, secondo le condizioni ambientali;
- m) collaborare nella progettazione e realizzazione delle iniziative volte a diffondere la conoscenza della proposta educativa della Scuola sul territorio;
- n) esprimere parere sul bilancio, sulla determinazione delle rette e sul Coordinatore Didattico; nel caso di parere riguardo il Coordinatore Didattico, quest'ultimo non dovrà essere presente;
- o) esaminare, o incaricare alcuni tra i suoi membri di esaminare candidature per posizioni docenti o ausiliarie della Scuola, formulando proposte al Gestore per quanto riguarda l'inquadramento contrattuale, la remunerazione ed incentivazione degli stessi;
- p) esaminare lamentele di genitori, alunni o personale della Scuola, formulando proposte al Gestore per la soluzione e/o prevenzione di controversie;
- q) offrire suggerimenti per quanto attiene la promozione dell'immagine pubblica della Scuola, la divulgazione tramite attività scolastiche delle tradizioni didattiche italiane, la partecipazione della Scuola ad eventi di promozione della cultura italiana in Cina;
- r) esprimere pareri su qualunque altra questione portata alla sua attenzione dal Gestore, da singoli membri del Consiglio di Gestione, da personale della Scuola, da alunni e genitori, dall'Ambascia d'Italia nella Repubblica Popolare Cinese, da soggetti donatori o finanziatori ed altri soggetti terzi;
- t) indicare i criteri di ammissione dei nuovi alunni tenuto conto che priorità andrà data ai figli di cittadini italiani, concedendo tra loro la precedenza agli appartenenti a famiglie che non godano di

contributo scolastico statale o aziendale e garantendo comunque priorità alle famiglie con figli già iscritti all'anno precedente.

Art. 6.3 - Funzioni del Presidente del Consiglio di Gestione

Il Gestore, in qualità di presidente del Consiglio di Gestione, designa tra i membri del Consiglio stesso un segretario, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni, di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari e di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del Consiglio. Spetta al Presidente convocare e presiedere le riunioni del Consiglio di Gestione e stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli; in caso di impedimento del Gestore, le sue attribuzioni sono esercitate dal membro più anziano del Consiglio di Gestione.

In nessun caso il Consiglio di Gestione potrà essere presieduto dal Coordinatore Didattico.

Art. 6.4 - Durata in carica

Il Consiglio di Gestione dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni comunque fino al termine dell'anno scolastico ancora in corso al momento del decorso del termine triennale ed al successivo insediamento del nuovo Consiglio.

I Consiglieri che, nel corso dei tre anni, perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno sostituiti dal rappresentante di categoria e di settore, che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. Nel caso di non intervento a tre sedute consecutive da parte di un membro nominato, tale membro sarà sostituito con lettera di nomina del Gestore.

Art. 6.5 - Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

Il Consiglio di Gestione dovrà riunirsi almeno una volta al quadrimestre, nel corso dell'anno scolastico.

La data e l'ora di convocazione vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la convocazione almeno 5 giorni prima della data fissata.

Il Presidente invierà l'elenco completo dell'ordine del giorno ai Consiglieri almeno 5 giorni prima della riunione, per posta elettronica. Qualora nell'ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche altro documento, questo deve essere possibilmente trasmesso in copia ai Consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio.

Il Consiglio di Gestione, ove regolarmente convocato, quando all'ora prefissata siano presenti almeno la metà più uno dei suoi membri con diritto di voto (intendendosi con ciò il membro di diritto più membri nominati e membri eletti), si costituisce e delibera a maggioranza semplice dei presenti su qualunque questione, ad eccezione delle modifiche all'art. 1 del presente regolamento, per le quali è richiesta l'unanimità di tutti i membri presenti. Per le delibere a maggioranza semplice, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

La votazione è palese, per alzata di mano, a meno che almeno un terzo dei Consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta. Ciascun Consigliere, che si trovi in posizione di conflitto d'interessi, ha l'obbligo di rappresentare al Consiglio di Gestione tale situazione e di astenersi dalle votazioni che lo riguardano.

Non sono ammesse deleghe di partecipazione a sessioni del Consiglio di Gestione ne' deleghe di voto. E' ammessa la partecipazione per videoconferenza o telefonica.

Le deliberazioni del Consiglio di Gestione, per estratto, vengono pubblicate nell'apposito albo della Scuola e comunicate agli altri organi di cui all'art. 4 del presente Statuto.

La lingua delle sedute del Consiglio di Gestione è l'italiano. Il Consiglio può disporre la predisposizione del presente Statuto e di specifiche delibere in più lingue.

Art. 7 Il Coordinatore Didattico

Il Coordinatore Didattico ha le responsabilità e svolge le funzioni che la normativa italiana ed il Presente Statuto gli attribuiscono.

L'incarico del Coordinatore Didattico è attribuito e revocato dal Gestore, sentito il parere del Consiglio di Gestione.

Art. 8 Collegio dei Docenti

Art. 8.1 - Composizione e riunioni

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente, operante nei singoli indirizzi o gradi di Scuola. È presieduto dal Coordinatore Didattico, o in caso di suo impedimento, da un docente da questi designato. Esercita le funzioni di segretario un docente, designato dal Coordinatore Didattico, che redige il verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Coordinatore Didattico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno una volta al quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Può articolarsi in sezioni: Scuola dell'Infanzia e Primaria, a seconda delle esigenze o delle competenze proprie attribuite dalla normativa scolastica, ferma restando la preferenza per un unico consiglio, per ragioni di semplicità organizzativa.

Art.8.2 - Competenze

Il Collegio dei Docenti:

a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico della Scuola. In particolare, quale organo tecnico, elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dall'Ente gestore e dal Consiglio di Gestione; cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa);

b) formula proposte al Coordinatore didattico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Gestione e della normativa vigente;

- c) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- d) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Classe;
- e) adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- f) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti della Scuola;
- g) elegge i suoi due rappresentanti nel Consiglio di Gestione, uno tra i docenti della Scuola d'Infanzia ed uno tra i docenti della Scuola Primaria, con votazione segreta;
- h) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti medico- psico - pedagogici e di orientamento;
- i) propone al Consiglio di Gestione eventuali emendamenti al presente Statuto.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe.

In considerazione del peculiare approccio didattico adottato della Scuola, il termine "docente" e' esteso anche ad assistenti didattici, atelieristi, cuoco ed altro personale della Scuola che, in ragione del peculiare approccio didattico adottato dalla Scuola, interagisce nei processi di formazione degli alunni.

Art. 9 Consigli di Classe

I Consigli di Classe sono composti dai Docenti delle singole classi e da due rappresentanti dei genitori eletti in un riunione degli stessi da tenersi, per ciascuna classe, all'inizio dell'anno scolastico.

I Consigli di Classe sono presieduti dal Coordinatore Didattico o, dietro sua delega, da un docente membro del Consiglio stesso.

Le funzioni di segretario del Consiglio di Classe sono attribuite dal Coordinatore Didattico o suo delegato ad uno dei docenti o genitori membri del Consiglio stesso.

Art. 9.1 - Competenze

I Consigli di Classe si riuniscono almeno due volte al quadrimestre in ore non coincidenti con l'orario scolastico col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, all'adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione, allo scopo di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

I Consigli di Classe possono altresì esprimersi riguardo ad altri argomenti legati al buon funzionamento delle classi (programmi di studi, disciplina, rendimento della classe ecc.) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti.

Art. 10 Assemblée dei Genitori

I genitori degli alunni della Scuola hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola, secondo le modalità previste nel presente capitolo, in orario non coincidente con quello delle lezioni.

L'Assemblea dei Genitori può esaminare qualunque aspetto dell'attività didattica o dell'organizzazione scolastica direttamente attinente al rapporto alunni-docenti e genitori-Scuola. In particolare, l'Assemblea dei Genitori è chiamata a:

- a) proporre indirizzi didattici al Collegio dei Docenti, segnalando le esigenze formative degli alunni, come percepite dalle famiglie;
- b) formulare proposte al Coordinatore Didattico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto delle esigenze delle famiglie;
- c) valutare l'andamento complessivo dell'offerta formativa, segnalando al Consiglio di Gestione docenti particolarmente meritevoli ed eventuali situazioni problematiche nei rapporti docenti-alunni;
- d) eleggere propri rappresentanti nel Consiglio di Gestione;
- e) proporre al Consiglio di Gestione eventuali emendamenti al presente Statuto.

La data e l'orario di svolgimento delle Assemblee devono essere concordati di volta in volta con il Coordinatore Didattico.

Nel primo anno di avvio della Scuola, l'Assemblea dei Genitori è unica, mentre negli anni successivi, ove se ne ravvisi l'opportunità, potranno prevedersi assemblee di classe, di interclasse o d'istituto, ferma restando la preferenza per un'unica Assemblea dei Genitori, per ragioni di semplicità organizzativa.

L'Assemblea dei Genitori è convocata dal Coordinatore Didattico almeno una volta all'inizio di ciascun anno scolastico, e in ogni successivo momento nel corso dell'anno scolastico, ove ne facciano richiesta almeno tre genitori.

Il Coordinatore Didattico, esaminata la predetta richiesta e previo esame dell'ordine del giorno proposto, informa il Consiglio di Gestione e procede alla convocazione dell'Assemblea, con almeno due settimane di anticipo sulla data proposta.

La prima Assemblea dei Genitori è presieduta dal Coordinatore Didattico, e dovrà eleggere due rappresentanti dei genitori tra i propri membri, uno per la Scuola d'Infanzia ed uno per la Scuola Primaria, che ricopriranno l'incarico di membri eletti nell'ambito del Consiglio di Gestione. Il genitore che ha ottenuto più voti presiederà le riunioni successive dell'Assemblea, che potrà egli stesso convocare, d'intesa con il Coordinatore Didattico o per iniziativa propria. In caso di suo impedimento, l'Assemblea sarà presieduta dall'altro rappresentante dei genitori o, in assenza di questi, dal Coordinatore Didattico.

Il Coordinatore Didattico o genitore che presiede l'Assemblea designerà un genitore responsabile per la redazione dei verbali dell'Assemblea Stessa.

La carica di membro del Consiglio di Gestione nominato dal Gestore è incompatibile con la nomina di membro eletto dall'Assemblea dei Genitori.

All'Assemblea partecipa di diritto il Coordinatore Didattico, e possono partecipare docenti e alunni.

Le conclusioni delle Assemblee dei Genitori devono essere comunicate al Consiglio di Gestione tramite i membri eletti dai genitori, per le eventuali decisioni di sua competenza.

Art. 11 Entrata in vigore

Il presente Statuto entra in vigore il giorno 30 marzo 2016.

Pechino, 30 marzo 2016